Anno V. — Venerdì 11 Novembre 1881 — N. 269

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 10 novembre.

Dunque, Gambetta è al lavoro per la formazione del *Grande Ministero*. Ne vedremo i risultati. All'interno però è certo che le difficoltà colla sua andata al potere non cessano; forse si faranno sempre più gravi, perchè specialmente contro di lui sono rivolti gli sforzi dei radicali.

Lo stato d'animo dei quali si fa ognora più violento; e per convincerne i lettori non abbiamo che a riportare le parole dette nella riunione della Sala Levis, alla quale assistevano 3500 persone sotto la Presidenza di Federico Cournet ex-membro della Comune. Argomento della discussione era: *il parlamentarismo e la rivoluzione*:

« Il cittadino Vignan. — Per con-
« vincervi, cittadini, della inutilità e
« della corruzione del Parlamento, non
« abbiamo da prendere che un esem-
« pio recente: quello di Tony Révillon,
« che essendo candidato, si era im-
« pegnato a far invalidare l'elezione
« di Gambetta; in meno che non si
« dice egli è divenuto l'uomo più
« nullo che vi sia al mondo; gli sono
« bastati tre giorni. Qualunque uomo
« entri in quest'Assemblea maledetta
« non ne sortirà che venduto e mar-
« cio!... »

« Il cittadino Giraut. — Clémen-
« ceau ed il suo cane da Pagliaio,
« Camillo Pelletan, sono falsi radicali,
« ancora due tristi prodotti del par-
« lamentarismo..... E Grévy che dà
« tre milioni di dote alla figlia, che
« ha presi nelle nostre tasche, perchè
« quando è venuto al potere non aveva
« un soldo! ma l'Eliseo è la dimora
« dei banditi ufficiali che esercitano
« il fuoco legale. Con i tre presidenti
« Grévy, Gambetta e Say abbiamo la
« Repubblica con tre Imperatori.... »

« Il cittadino Lambert. — Bisogna
« risolutamente fare la rivoluzione
« nelle strade... prepariamoci per la
« rivincita; *bisogna incominciare gli*
« *incendi della Comune!...* »

Nell'Inghilterra *wighs* e *tories* si bisticciano con sempre maggiore accanimento; i conservatori sentono che gli ultimi avvenimenti all'interno ed all'estero hanno portato ad essi qualche vantaggio, e perciò parlano ogni giorno un linguaggio meno riguardoso. Il *Morning Post* di lunedì, ad esempio, si domanda se non se ne abbia fino alla noia di discorsi dei liberali, che girano il paese dichiarando quanto v'è di buono nelle leggi essere opera di Gladstone, mentre tutto che vi è di pessimo è l'opera dei *tories*, che hanno cercato di osteggiare sempre gli sforzi del primo Ministro. « Fortunatamente » — soggiunge lo stesso giornale — « la Na-
« zione inglese sa giudicare il bene
« ed il male e sa, al bisogno, farsi
« ascoltare anche da coloro che si
« otturano le orecchie ».

La *Wiener Allgemeine Zeitung* osserva giustamente che, poichè il movimento anti semita si è chiarito insufficiente, il Principe Bismarck fa l'occhiolino dolce agli ebrei, per rimettere a posto *il suo naviglio naufragato*. Purchè gli ebrei vi si lascino prendere!...

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 8 novembre.

Nebbia naturale e nebbia politica — Nuovo spettacolo parlamentare — L'oppio di Naquet e le punture dei socialisti — Il fondo dei rettili — Il regno di Gambetta — A cosa si possa paragonare la Francia — Personaggi politici — Interpellanza di compiacenza — Chi sono i leali — La tirannide borghese.

La nebbia fitta che copre la grande Babilonia, a segno da non vedere ad un passo di distanza, sembra che voglia parodiare le tenebre parlamentari cui il Gabinetto dimissionario procura di mantenere fitte ed intense sulla questione di Tunisi, affinchè la Francia non possa vedervi chiaro e chiedere rigoroso conto a coloro, i quali compromisero in quella malaugurata impresa la sorte stessa della Nazione.

Egli è spettacolo veramente nuovo negli annali della Storia delle Nazioni quello che ci offre il Presidente del Consiglio, lorquando si affatica per due lunghe ore a prevenire le accuse cui vorrebbe preventivamente distruggere, e con un'impudenza senza esempio rigettare la causa di quella impresa sulla Camera defunta, perchè si lasciò sorprendere a votare una decina di milioni nello scopo di castigare i supposti Krumiri per le loro scorrerie, mentre volevasi dettare al Bey un trattato di esautorazione col titolo di *protettorato*.

Naquet, rispondendo al Ministro, non attacca l'impresa nella sua origine, ma si accontenta di censurare il modo con cui fu condotta; e, prendendo a partito il Ministro della guerra, procura di concentrare su quel povero capro espiatorio tutte le colpe commesse.

Mentre però l'ex-socialista Naquet, (l'ex-capo del complotto del *Caffè Fontana* al ponte S. Michel, per cui ottenne la celebrità d'un processo politico al Correzionale nel 1868), or divenuto gambettista puro sangue, procura di addormentare la Camera facendo deviare la questione, gl'*intransigenti* non si stancano di difendere l'onore e la lealtà della Francia, e, rivelando tutte le turpi manovre finanziarie che diedero origine alla spedizione, indicano al popolo francese coloro cui spetta la *responsabilità*.

Nel *meeting* di Lione, Belling, Humbert e Paolo Lecompte, rimettono la questione al posto, e dimostrano che il Governo ha della menzogna fatto un sistema; e Billing sopratutto enuncia fatti positivi, da cui risulta che l'Italia con longanimità d'amico provato cercò sempre di evitare una rottura, e che sarebbesi accontentata del richiamo simultaneo dei due Consoli rivali, Macciò e Roustan, per tutta concessione.

Ora si sa che il *Mostachel*, giornale arabo che stampavasi a Cagliari, non era organo nè del Ministero italiano nè del suo Console a Tunisi, bensì opera pagata col fondo dei rettili da Bismarck, del pari che i tentativi insurrezionali provocati nella Tripolitania. Il processo, dunque, si va ogni dì più aggravando contro il Ministero caduto, e se la Camera, malgrado la verità patente circa la responsabilità del Gabinetto, si accontenterà d'un voto di biasimo, il Gabinetto che succederà non mancherà di risentirne il danno e di sopportare le conseguenze di questo vizio ereditario contrattato per avere in certo qual modo aiutato a soffocare la verità e compiacentemente cooperato a coprire col moggio la luce.

Gambetta, malgrado la sua facondia e la sua finezza genovese, avrà tanti falli da riparare, tanti scogli da evitare, tanti nemici da disarmare che (come lo dissi altre volte) il suo regno non sarà nè lungo nè glorioso.

La Francia si mostra d'una spensieratezza da meravigliare, e la si potrebbe paragonare ad un infermo che vede avvicinarsi il momento dell'agonia e che, per non pensarci, fa venire nella stanza un concerto di musicanti a fine di distrarsi dai funebri pensieri.

Si parla qui con qualche insistenza che il conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli, verrebbe a rappresentare l'Italia a Parigi. Si parla che Leone Renault, il famoso ex deputato di Roveil, non rieletto, sarà mandato a governare l'Algeria, avendosi accettata la dimissione del fratello del Presidente Grevy.

Sembra che il futuro Gabinetto sia bello e composto, e, sotto riserva beninteso, ve ne annunzio i titolari: Presidente del Consiglio, coi culti e la Giustizia Gambetta; Leon Say le finanze, Chalamel Lacour l'interno, Jules Ferry l'istruzione pubblica!!!, Tissot non volendo il portafogli degli esteri, lo si affiderebbe al De Noailles, con Spuller per sottosegretario di Stato; generale Laval guerra, Rouvier agricoltura e commercio, Couvinat lavori pubblici, Antonin Provst belle arti, Peyron marina.

Un'interpellanza al cessato Ministero sulla politica interna sarà fatta da un compare, come si fanno le cambiali di compiacenza, onde porgere a Gambetta l'occasione di esporre il proprio programma.

Qualunque sia per essere questo famoso programma del grande Ministero, potrebbesi scommettere cento contro uno che la Camera lo accetterà senza contraddizioni, e, malgrado tale accettazione, non vivrà vita abbastanza lunga e tranquilla per essere mandato ad effetto; e ciò, perchè non si possono prevedere gli avvenimenti e le complicazioni estere, le quali sforzeranno il grande Gabinetto a modificare il programma a norma degli eventi.

Arroge che gl'*intransigenti* diverranno di giorno in giorno più forti, perchè, sia detto con buona pace dei timidi e paurosi, sono essi soli che si mostrano leali nelle questioni internazionali, e perchè aspirano, come è del popolo francese, a riforme serie politico-sociali, ed a fondare la Repubblica sopra basi veramente democratiche, affinchè la sovranità popolare divenga un *fatto* e non sia un'amara derisione, quale la è oggidì nelle mani di sedicenti Repubblicani i quali non sono effettivamente che *affaristi* decisi ad impinguarsi per mezzo della politica, e la di cui associazione costituisce ciò che il vostro Ellero stimatizza col titolo di *tirannide borghese*.

Nullo.

IL TRENTINO ALL'ITALIA.

Scrivono da Vienna, alla *Gazzetta Piemontese*:

Se io vi dicessi che verrà giorno, e non è forse lontano, in cui, senza sparare un fucile, l'Austria si ritirerà dal Trentino, e questa provincia sarà unita alle altre di Italia? Se io dicessi ai miei bravi amici di Trento, di Rovereto, di Riva, che un bel giorno i soldati austriaci e gli italiani fraternizzeranno nelle loro città, e questi arriveranno e quelli se ne andranno stringendosi come fratelli la mano?

Eppure quello che ieri era piuttosto un pretesto ad agitazioni illegali, quello per cui nelle recenti feste di Vienna tutti si guardavano bene di fare la benchè minima e lontana allusione, è un fatto prossimo, del quale si può assegnare la data. Alla prima conflagrazione che scoppierà in Oriente il Trentino sarà nostro.

Per alcuni anni, anche in Austria, non lo hanno voluto capire, tanto che Andrassy si ritirò dalla direzione della politica, e la potrà riprendere quando la gran maggioranza ne sarà persuasa; l'Austria è avviata decisamente, fatalmente verso l'Oriente, e nessuna volontà, nessuna considerazione, nessun rimpianto la potrebbe arrestare.

L'Austria-Ungheria, in cotesto suo nuovo indirizzo politico, pieno di tante difficoltà, non può trovare amicizia, ed eventualmente alleanza a migliori patti di quelli che avrà in Italia.

Li avrebbe in Francia, e monsignor Czaki è stato accorto cercando d'accostare le due Potenze ai nostri danni. Chi sa? Se in Francia avesse regnato il Chambord, il risultato sarebbe stato molto diverso. Ma nelle condizioni presenti nè la Repubblica può stringersi addosso alla Monarchia con vantaggio, nè gli Asburgo possono trattare seriamente cogli instabili e deboli Governi della Repubblica. D'altronde a che gioverebbe? L'Austria non potrebbe promettere alla Francia una rivincita in Germania tornando essa in Italia — perchè si svierebbe di nuovo, e questa volta senza speranza; non le potrebbe lasciar pigliare posto in Italia per quistioni di equilibrio.

Restano Russia, Germania e Italia. Sino a che si mantiene lo *statu quo*, l'Austria è amica di tutte tre queste Potenze, forse colla medesima intimità. Ma non è cosa durevole. La Russia non può consentire che l'Austria s'avanzi verso l'Oriente, nè materialmente nè moralmente. Incomincierà a muoverle difficoltà, e lo vedrete sin nella

---

APPENDICE — 13

ALLA
RICERCA DI UNA POSIZIONE

X. (*seguito*).

Per quanto anche coll'Armida mi difendessi, repugnandomi di entrare nell'ordine d'affari intravveduto; per quanto mi disperassi ed insorgessi con tutta l'indignazione e la forza di cui ero capace — tre giorni dopo una tale intervista — precisamente com'aveva detto il mio protettore — io era alla testa di un bitume...

L'Armida cospirava con Monsieur Graffigna: che poteva io solo contro due?...

Mi s'installò in un bellissimo appartamento ammobigliato in fretta; mi posero a fianco un cassiere e due commessi; infine tutto l'apparato di una amministrazione importante. Migliaia di circolari vennero diffuse per la Francia, si compilarono dei prospetti ove dettagliatamente si dimostravano i grandi vantaggi dell'*operazione*... sul bitume. Si figuri un po' lei quale fosse il mio dolore, due giorni dopo, al leggere in tutti i giornali di Parigi:

MORTE AI BITUMI ARTIFICIALI!!!
NON V'È DI VERO E DI NATURALE
che il
BITUME DEL MAROCCO
con privilegi di S. M. l'Imperatore di questa Reggenza.

« Vi è bitume e bitume. Si vedono dei bitumi che si screpolano, che si frantumano; se ne vedon di quelli che vengono poco a poco distrutti dalla pioggia o che si spaccano sotto l'azione del sole; se ne vedono di quelli che, in luogo di conservare la loro superficie bella, liscia, perfettamente livellata, s'increspano, presentano delle asperità, formano un seguito di piccole vallate e di piccole colline. Tutto questo deriva perchè tali bitumi non sono punto un prodotto della natura — ma sibbene un residuo delle usine a gas, mescolato con ingredienti eterogenei. Camminatevi sopra, e ne avrete insudiciate le scarpe...

« La preparazione di questi bitumi artificiali è l'oggetto di continui ed insistenti reclami. L'aria ne rimane infetta; gli abitanti delle case vicine spargono per ogni dove il cloruro senza poterne cacciare l'acuto e fastidioso odore. Un fumo denso, grave, puzzolente infesta le strade e minaccia di asfissiare i pacifici cittadini. In una parola, per parlare col riguardo che devesi a questa specie di composizioni, è una vera trufferia.

« Nessuno di questi inconvenienti invece col *Bitume imperiale del Marocco*, bitume naturale, di cui le origini si perdono nella notte dei tempi. Erodoto ne parlava nei termini più vaghi, il Cartaginese Annone lo trovò nel suo primo viaggio e Leone l'Africano gli consacra un capitolo che si può giustamente considerare come un capolavoro di mineralogia. E non pertanto le sue meravigliose virtù restarono inapprezzate per lungo tempo — e lo sarebbero ancora, se uno strano fatto non le avesse poste alla luce.

« Un bastimento europeo trovavasi sulle coste del Mogador — dove si estendono i laghi del bitume. Sgraziatamente il naviglio faceva acqua. Il caso volle che proprio allora — come di quando in quando avviene per l'azione del fuoco sotterraneo — que' bitumi si trovassero in eruzione. Fu una vera fortuna per il pericolante naviglio, il quale, facendo acqua da tutte le parti, stava per affondare, quando ad un tratto lo si vede come per incanto raddrizzarsi maestoso sulle acque: le fessure erano state otturate. Si gridò al miracolo. Nulla invece di più naturale. Una eruzione bituminosa l'aveva salvato. Lanciato con violenza, il bitume s'era rappreso sui fianchi fessi del bastimento, li aveva spalmati, calafati perfettamente. Quel naviglio potè così fare il giro del mondo.

« Ecco come il *Bitume imperiale del Marocco* è stato scoperto. Da quell'istante, mille e mille esperienze si fecero e tutte confermarono le sue qualità agglutinanti e le sue proprietà molecolari. Nessun corpo manifesta maggior forza di adesione e di solidificazione. Una bomba da trentasei — spaccata in due — è stata incollata col mezzo del bitume marocchino; ed oggi essa serve come una bomba intera e si potè persino atterrare una muraglia senza che le due metà si disgiungessero. Un minareto di Mogador minacciava rovina; lo si rassodò col bitume del Marocco — ed oggi che si parla può sfidare i secoli. Nei luoghi stessi si adopera il bitume del Marocco come *smalto*, come *mastice*, come *ardesia*, come *calce*, come *cimento*, come *porcellana*!! (1)

E via e via di questo passo, o signore, chè certo adesso non mi ricordo di tutte le magnitudini narrate di quel famoso bitume. In seguito si parlava di me — Napoleone Giulebbe — chimico *d'un ordine superiore*, che aveva analizzato il bitume naturale e che, trovatolo perfettissimo, aveva voluto favorirne la Patria sua dilettissima. Non so che cosa non contenesse quel bitume, stando ai risultati dell'analisi che si diceva da me fatta: oro, argento silicati, fosfati, oleina, margarina, codeina, platino... insomma un po' di tutto. Il signor de Buch — il più grande geologo della Germania — l'aveva riconosciuto come un bitume di prima formazione; il geologo Outfried voleva che fosse invece del periodo terziario, ma dopo accurato esame si ricredette e, con la franchezza propria dei veri scienziati, abbracciò l'opinione del suo collega Buch. E Picksous di Berlino, e Godichson di Londra, e Lazarilla di Madrid e Comperano di Napoli... per dirla, una litania di scienziati che trovavano... quello che trovavano.

Quindi tornavo in campo io, come concessionario di Sua Maestà l'Imperator del Marocco, che avrei potuto approfittar da solo della concessione, ma che invece desideravo di condividerne i vantaggi col maggior numero possibile; per cui aprivo una sottoscrizione pubblica. I benefici sarebbero stati immensi. La concessione era eterna. I laghi bituminosi del Mogador sarebbero bastati per ricoprire di uno strato di bitume alto quaranta centimetri l'Europa tutta e la Russia asiatica per giunta... E si facevano calcoli dei vantaggi ritraibili, netti da ogni spesa, i quali vantaggi erano così rilevanti che l'Imperator del Marocco aveva sottoscritto per mille azioni, la Germania domandava che le ne fossero riserbate cinquecento, l'Inghilterra seicento, le penisole meridionali, tre cento, la Russia quattro cento... Otto cento azioni soltanto restavano per la Francia: si affrettassero quindi a sottoscriverle, tanto più che il comitato di sorveglianza, formato dai più illustri uomini, ne conservava per sè metà... Rivolgendosi a me, avrebbero ricevuto tutte le spiegazioni desiderabili e possibili...

Questo lessi nei giornali, o signore, questo circolava col mio nome, colla mia firma, colla mia responsabilità... Il fulmine che mi fosse caduto ai piedi non mi avrebbe spaventato più che la lettura di questo avviso — perfidamente ideato, diabolicamente scritto. (*Continua*)

(1) Non è certo questo ampolloso avviso un fiore di stile; ma ne leggiamo di simili, se non di eguali, tutti i giorni.

Commissione del Danubio, e le aizzerà contro la Rumania e gli altri. Francesco Giuseppe può ben accettare il convegno collo Tzar, chè questo in nulla modificherà una situazione come la presente.

Potrebbe contare sulla Germania e sull' Italia. In caso, per esempio, di una guerra colla Russia, le avrebbe alleate benevole del pari. Ma per averne l'aiuto effettivo dovrebbe patteggiarlo. Ora ecco che ambedue sarebbero interessate a spingerla decisamente verso l'Oriente, ma a condizione che modificasse un poco la sua strana figura. Infatti, a vederlo sulla carta d'Europa, uno Stato col capo a Solonicco ed i piedi sui laghi di Garda e di Costanza farebbe la gran figura bizzarra.

Dovrà dunque ritrarre quello che tiene sul lago di Costanza o piuttosto l'altro che ha sul lago di Garda? In altre parole, le converrà lasciar gravitare i sudditi tedeschi verso Berlino o gli italiani verso Roma?

Sono questioni che si rivolgono nell'atto stesso che sono poste. L'Austria-Ungheria sarà ben fortunata di mettere il capo nell'Egeo, a Salonicco, a prezzo del solo Trentino. Ed a noi converrà aiutarla, anche perchè gioverà che di là, delle gole di Egna e dalle vette delle Alpi ci saluti il sorriso di un amico al quale avremo allora — a lasciare certe illusioni — più niente da domandare.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Il Ministero della pubblica istruzione ha diramato una circolare ai Rettori delle Università, ai Direttori e Presidi degli Istituti d'istruzione superiore, per dichiarare da quali intendimenti fu mosso nel delegare ad essi molte attribuzioni che finora esercitava direttamente.

Investendo di tanta parte dei suoi poteri le autorità scolastiche locali, il Ministero non ha inteso di abbandonarli, ma di affidarli a chi deve esercitarli con imparzialità, con fermezza e con maggiore sollecitudine.

Il decreto del 28 ottobre u. s. fu informato al concetto del discentramento e della divisione del lavoro.

Esprime l'onor. Ministro della pubblica istruzione la ferma fiducia che i Capi degli Istituti superiori si mostreranno degni della fiducia in essi riposta, mantenendo l'esatta osservanza delle vigenti discipline, specialmente in quanto riguarda la regolarità delle iscrizioni, l'assistenza alle lezioni e la durata dei corsi.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 novembre contiene:

1. Decreto 28 settembre che erige in Corpo morale l'Ospedale Lina Ravaschieri-Fieschi di Napoli e ne approva lo statuto organico.

3. Id. ibid. che autorizza la parziale inversione del monte frumentario esistente nel comune di Francavilla Fontana (Lecce) in una cassa di prestanze agrarie e di risparmi, la quale è eretta in Corpo morale e di cui è approvato lo Statuto.

3. Id. 26 ottobre che stabilisce il contingente dei cavalli che le provincie del regno devono somministrare all'esercito, in caso di mobilitazione, in 50,266 per il 1882, e quello dei muli in 18,584.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello giudiziario.

— La Giunta per il Consiglio superiore della pubblica istruzione si adunerà il 20 corrente, per discutere sul conferimento delle cattedre nei Licei del Regno.

— Il Comitato di Stato maggiore, che ha già tenuto due riunioni, sotto la precidenza del generale Mezzacapo Luigi, stabilì di tenere tre adunanze alla settimana, finchè non sia esaurito l'argomento della difesa delle coste, riconoscendo la necessità di studiare primieramente questo problema, in seguito alla occupazione francese della Tunisia.

— L'on. Merzario ha già trasmesso alla segretaria della Camera la sua relazione sul bilancio di agricoltura e commercio, di cui il 14 corrente sarà data lettura alla sotto-commissione.

Anche gli onorevoli Leardi e Melchiorre sottoporranno alle rispettive sotto-commissioni e alla giunta generale le loro relazioni sui bilanci delle finanze e della giustizia.

— L'on. Presidente della Commissione generale del bilancio pregherà la Camera nella sua prima seduta di premettere ad ogni altra discussione l'esame dei bilanci.

— L'inaugurazione della Mostra dei bozzetti per il grande monumento nazionale che si erigerà in Roma a Vittorio Emanuele II avrà luogo il primo dicembre in forma solenne.

— Il Senato sarà convocato anch'esso per il giorno 17.

— Nella prima seduta della Camera e del Senato saranno poste all'ordine del giorno le *comunicazioni del Governo* intorno al viaggio del Re Umberto a Vienna.

— Nei circoli politici di Roma furono accolte colla più viva soddisfazione le amplissime dichiarazioni del Governo austriaco a rettifica delle relazioni date dai giornali intorno alle parole pronunciate da Kallay e Andrassy nella Delegazione ungherese. La straordinaria premura colla quale l'Austria Ungheria si affrettò a togliere l'impressione prodotta da tale incidente, si considera come una prova della grandissima importanza che si dà a Vienna all'amicizia dell'Italia.

NOTIZIE ESTERE

Si telegrafa da Berlino, 7, all'*Agenzia Claes* che in quei circoli politici si reputa la legge militare introdotta dall'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina come una trasgressione alla sovranità del Sultano ed una violazione del trattato di Vienna.

— La *Nowaya Wremja* di Pietroburgo del 7 annuncia che tra le carte sequestrate all'arcivescovo Michele, metropolitano serbo dimissionario, vi sono lettere molto importanti dei generali Ignatieff, Tchernajeff ed Aksoloff.

Nella capitale russa poi, l'atto del Governo serbo di aver costretto quell'arcivescovo a dimettersi è considerato come offensivo alla religione delle due nazioni.

— Il *Berliner Tageblatt* pretende sapere che la missione del deputato inglese Errington a Roma ha per iscopo di portare un contraccolpo al viaggio di Re Umberto a Vienna!...

— La *Kölnische Zeitung* assicura che l'Imperatore Guglielmo in persona aprirà il Reichstag. Alla prima seduta assisterebbe anche Bismarck.

— Il *Diario de Barcellona* di ieri l'altro annuncia che avrà luogo sui confini ispano-francesi una intervista di Zorilla, Salmerosa, Figneras ed altri capi del partito repubblicano staccatisi da Martos e da Castelar.

— Il *Wiener Abendblatt*, parlando di Gambetta come ministro, dice che l'ex-dittatore e capo dell'opposizione accetta d'essere ministro senza che nessuno sappia se veramente questo incarico sia conforme alla natura di lui. Volere o non volere, un ministero responsabile è lo schiavo dell'opportunismo e deve piegarsi secondo le circostanze, sacrificando anche le idee proprie.

— Se, come sembra, Roustan venisse nominato ambasciatore a Costantinopoli, gli ambasciatori Saint-Vallier, Noailles, Dūchâtel e Chanzy si dimetterebbero simultaneamente.

— Secondo la *Politische* di Praga, colla legge militare per la Bosnia-Erzegovina si vorrebbe provare la forza della posizione dell'Austria nella penisola balcanica.

— Da Budua (Dalmazia meridionale) si annuncia che nell'Albania superiore sono straripati i fiumi. Le acque della Bojana sono penetrate nel Bazar di Scutari, ove molte persone sono morte affogate.

— L'occupazione di Merw per parte delle truppe russe avrà luogo entro il mese.

— La polizia segreta russa ha scoperto un nuovo organo nihilista, lo *Zerno*, che vuole la rivoluzione economica prima della politica.

— L'estrema sinistra franeese avrebbe intenzione, nel caso si prorogasse la Camere, di domandare la nomina di una Commissione di permanenza di 33 membri.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'*Agenzia Claes*).

La Camera di commercio di Londra ha votato la seguente risoluzione, firmata dal lord-Maire a Manshion House:

« Pur riconoscendo che havvi luogo a « desiderare la continuazione delle rela- « zioni commerciali che esistono fra l'In- « ghilterra e la Francia, la Camera pensa « che i commissari inglesi non devono ac- « cettare alcun accomodamento che possa « mettere gl'interessi commerciali della « Gran Bretagna in una situazione peg- « giore di quella che loro è fatta dal trat- « tato attuale ».

Dalla Provincia

Critica letteraria.

Gemona, 10 novembre.

Egregio sig. Direttore del Giornale

La Patria del Friuli.

Il signor Salvatore Concato con sua lettera in data di Torino 30 ottobre scorso, pubblicata nel *Giornale di Udine* dell'altro ieri, replica alla mia risposta alla sua critica. Faccio una controreplica.

Potrei valermi del diritto che mi accorda la Legge sulla stampa di rispondere per mezzo del *Giornale di Udine*; ma, per motivi che la S. V. conosce benissimo, preferisco valermi della *Patria del Friuli*.

La mia lettera, in data di S. Angelo Lodigiano 8 ottobre 1881, pubblicata nel N. 246 di codesto Giornale, fu provocata da una critica che mi veniva fatta dal signor Salvatore Concato, cui io non aveva il bene di conoscere, e che a tutta prima confusi con un vecchio catarroso che volesse mettere a prova il suo logoro ingegno col criticare un lavoro che non era fatto secondo le regole di Platone; quindi in essa mi limitai a semplici allusioni per mostrare che la critica m'aveva fatto un po' d'impressione, ma che per altro non voleva mancare di quel rispetto ch'è dovuto ad una prolissa barba senile. Se avessi saputo — come so oggi — che il mio critico era un giovane che si sbizzarriva sugli altrui lavori per rifarsi del morso della critica fattagli da *veri* critici, non avrei perduta una conversazione serale domestica per delle chiacchiere che non concludevano a nulla, oppure mi sarei limitato a dirgli che per criticare ci vuole anche un po' d'esperienza.

Tutti sanno criticare, ma il difficile sta nell'essere giusti e nel non confondere le proprie opinioni col principio di verità.

Nella lettera del signor Concato ne trovo una bene imbroccata. Egli dice: « Il lavoro del signor Cabrini *mi* assomiglia piuttosto all'indice di un romanzo ». Con queste parole, il sig. Concato esprime l'idea che avevo io e nello scrivere e nel chiamare bozzetto il mio lavoro. Temendo di essermi ingannato sul significato di questa parola, consultai il Fanfani e trovai questa definizione che trascrivo tale e quale: « Bozzetto, s. m., disegno in piccolo e non finito di un'opera di pittura, o scoltura che dev'essere eseguito in grande ».

Il mio lavoro sta là per provare, a chiunque lo voglia esaminare, che è un disegno in piccolo di un'opera che dev'essere eseguita in grande. Questo ingrandimento poi può essere fatto o dall'autore con sua comodità, o dal lettore che abbia buona fantasia.

Il mio lavoro, che *s'assomiglia all'indice di un romanzo*, ha il vero carattere del bozzetto. Il sig. Concato mi fa citazioni di esempi in contrario, e in quanto a questo io non ho a ridire, solo dichiaro di non farmi prestare la falsariga da alcuno.

Secondo me — e nessuno mi rimoverà da tale convinzione — errano coloro che chiamano bozzetti i loro lavori, quando imprendono a scrivere minutamente di un oggetto o di un fatto. Detti lavori si dovrebbero chiamare piuttosto quadri o macchiette.

Non è vero poi che le osservazioni sul *caffè* e sul *caso* sieno dannose alla rapidità del racconto. Quei due capitoli brevi più degli altri accennano a lunghe descrizioni che si tralasciano, come avviene in molti e molti altri punti del racconto.

Quello poi che non posso accettare assolutamente è l'analisi *logica* che il sig. Concato fa de' miei periodi. Me li scompone, sostituisce alle condizioni le affermazioni e poi mi attribuisce o mi niega idee a suo talento. Prego leggere come scrivo e non a sillogizzare in un modo affatto nuovo.

All'ultima parte della lettera del sig. Concato rispondo col dichiarare ch'io non ebbi mai il bene di conoscere il suo indirizzo e che a certe idee non permetto, neppure che mi passino per l'anticamera del cervello.

Pregandola di fare un posticino a questa mia, Le antecipo i miei più vivi ringraziamenti e con stima mi confermo di Lei, sig. Direttore

Dev.mo

G. B. CABRINI.

Personale giudiziario.

Asti Daniele, pretore del mandamento di Anagni, è tramutato al mandamento di Gemona; Zuccaro Carlo è nominato vice pretore in S. Vito al Tagliamento.

Carbonchio.

Ne' scorsi giorni si ebbero casi di carbonchio nei Comuni di Pozzuolo, Porpetto, Bicinicco. A Porpetto dei mali intenzionati vollero utilizzare la pelle e parte delle carni smerciandole; ma l'Autorità comunale tantosto denunciò all'Autorità giudiziaria i contravvenitori alle date disposizioni nell'interesse generale. Avrà luogo analogo procedimento penale.

Suicidio.

In Rivolto, il 4 corr., certo Z. G., affetto da pellagra, gettavasi dalla finestra del primo piano della propria abitazione e rimaneva poco dopo cadavere. Quando si prenderanno validi provvedimenti contro questo male terribile?...

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 9 novembre (N. 91), contiene:

1. Sunto di citazione. L'usciere Brusegani ha citato a comparire avanti il Presidente del Tribunale di Udine nel 15 dicembre p. v. il sig. V. Melocco di Udine, ora in Klangenfurth, e ciò a richiesta della R. Amministrazione delle Finanze di Udine per sentir ordinare il rilascio alla richiedente di copia in forma esecutiva del processo verbale 12 dicembre 1868 col quale veniva aggiudicato al prenominato Melocco un immobile in mappa di Lestans.

(Continua).

Pei maestri elementari. Nell'ultima adunanza degli Ispettori centrali l'on. Ministro della pubblica Istruzione ha loro raccomandato di studiare la questione relativa all'aumento dello stipendio dei Maestri elementari.

Prima di presentare un disegno di Legge, per portare a L. 750 il minimo dell'assegno annuo, l'on. Ministro intende di assicurarsi se con un prelevamento sul cap. 40 del bilancio si potrebbe raggiungere lo stesso scopo.

Le obbligazioni della Ferrovia Pontebbana. Nel giorno di lunedì 21 del corrente mese, alle ore 9 ant., in una delle sale della Direzione generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 6ª estrazione a sorte delle obbligazioni della Ferrovia Udine-Pontebba del capitale nominale di lire 500 cadauna (5 per cento), il cui servizio è passato a carico del Governo Italiano per effetto dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata con la Legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2ª).

Le obbligazioni da estrarsi, sulle 55846 vigenti, sono 35, per la complessiva rendita di lire 875, corrispondenti al capitale nominale di lire 17,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni comprese nelle precdenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Il Direttore generale: NOVELLI.

Vita militare. Il soldato Pasqualigo-Sacchi Andrea, del Reggimento cavalleria Foggia qui di stanza, è nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare e destinato al quinto Reggimento artiglieria. Il dott. Aprile Fortunato, medico civile, è nominato sottotenente medico nel corpo sanitario militare e destinato al nono Reggimento fanteria qui di guarnigione.

Una Ispezione alla Scuola normale. Sappiamo che la nostra Scuola normale femminile venne di questi giorni visitata da un inviato speciale del Ministero di agricoltura, ispettore dell'insegnamento agrario nel Regno.

Per chi non sapesse spiegarsi la causa di questa ispezione, che potrebbe sembrare fuori di luogo in una Scuola femminile, crediamo utile avvertire che il Ministero di agricoltura sussidia con generosità la Scuola magistrale di Udine, e che codesto sussidio è dato per fornire i mezzi onde vi possono esser insegnate quelle nozioni di agricoltura che si riferiscono a pratiche per le quali anche la donna può acquistare attitudine e competenza.

Per una visita al principio dell'anno il r. Ispettore non poteva certo trovare molto avviato l'insegnamento, nè per la parte teorica nè per quella pratica. Egli si fermò ad interrogare le allieve sopra le nozioni impartite nelle sole poche conferenze finora tenute.

Ma la maggiore importanza di questa visita la si deve all'aver potuto concretare d'accordo Ispettore, Direttore della Scuola ed insegnante della materia, il metodo da seguirsi e stabilire l'indirizzo che dovrà avere l'insegnamento nell'anno in corso onde meglio renderlo confacente allo scopo che si propone il Ministero col dare il sussidio. E si venne alla determinazione di eliminare dallo insegnamento tutte quelle nozioni che non possono venir poi messe in pratica da una donna. Invece, premesse le nozioni generali più indispensabili, si passerà allo svolgimento di temi speciali addatti alla natura di questa Scuola.

Fra i temi che alla Scuola magistrale saranno svolti quest'anno con maggior diffusione in modo da farne acquistare alle allieve la maggior possibile cognizione teorico-pratica, terranno il primo posto la bachicoltura, la pollicoltura e la orticoltura.

Per la bachicoltura la Scuola ebbe già in regalo dal Ministero 2 microscopi onde poter impratichire le allieve nella confezione del seme cellulare. Crediamo che la bachicoltura sia l'insegnamento agrario meglio confacente all'indole della nostra Scuola magistrale femminile. Fra le alunne ve n'è un buon terzo di famiglie agiate che studiano per acquistare cognizioni utili per la vita pratica: le altre intendono diventare maestre.

La bachicoltura servirà alle prime a porgere nelle loro famiglie un ajuto intelligente nell'allevamento razionale dei bachi o nella sorveglianza a questi allevamenti.

Le future maestre poi quando insegneranno nelle campagne, vi potranno diffondere utili cognizioni intorno ad un'industria agricola, così importante pel Friuli e nella quale la donna ha sempre una influenza maggiore dell'uomo nella conduzione e per conseguenza nel risultato finale.

Il conoscere bene l'uso del microscopio potrebbe anche fornire alle maestre i mezzi di un onesto guadagno potendo esse esaminare e confezionare il seme cellulare.

Nè meno utili saranno per le future maestre le cognizioni intorno la pollicoltura e l'orticoltura ch'esse potranno diffondere nelle campagne con utile grandissimo delle famiglie coloniche.

Pratiche per l'esercizio della vettura Bollée. Si dice che l'Autorità Prefettizia abbia per conto suo emesso giudizio favorevole per l'esercizio della Bollée sulle strade Udine-Cividale-Palma; ma prima di chiedere l'autorizzazione ministeriale, invitò le Rappresentanze dei Municipii sul di cui territorio dovrà percorrere la vettura, affinchè esprimano il loro parere a norma di Legge.

Società operaia. Il Consiglio rappresentativo della Società operaia tenne ieri sera seduta coll'intervento di 22 consiglieri, in concorso del medico sociale dott. Carlo Marzuttini e del Direttore del Comitato sanitario sig. Osualdo Kiussi.

Veniva a grande maggioranza approvato il seguente ordine del giorno, formulato di comune accordo dai membri della Direzione della Società:

« Il Consiglio, udite le spiegazioni date dal medico sociale e le rettifiche di fatto esposte dal Direttore del Comitato sanitario, mentre deplora le conseguenze che nacquero dal suo voto del 21 scorso ottobre, confida che il servizio del medico sociale sarà sempre in tutto e per tutto conforme agli interessi della Società e dei singoli Soci. »

Istruzione ai maniscalchi. Il Regio Ministero di agricoltura, industria e commercio, veduto i felici risultati ottenuti lo scorso anno colle conferenze di mascalcia tenute in Udine, ha affidato di nuovo incarico al veterinario prov. dott. G. B. Romano per un doppio corso di conferenze ai maniscalchi. Il corso festivo sarà tenuto con speciale riguardo ai maniscalchi della campagna e sobborghi che intendono profittare dell'insegnamento della ferratura, il corso serale sarà tenuto specialmente per i maniscalchi della città.

Ci viene annunciato come con decreto 10 ottobre passato il dott. Nicolò Sottili da Valvasone sia stato promosso a sotto-segretario di Prefettura in Verona, dove si trovava da alcuni mesi nella qualità di alunno. Questo giovane friulano negli esami per la carriera amministrativa subiti a Roma nell'aprile decorso veniva promosso fra i primi, avendo riportato punti 98 su 100, e adesso il suo ingegno e il suo zelo vennero giustamente premiati con una nomina sollecita e una destinazione ambita da molti. Ce ne congratuliamo di cuore.

Gl'impiegati del macinato. A varie riprese ed in molti giornali del Regno abbiamo letto e leggiamo di tanto in tanto degli articoli riguardanti la categoria degl'impiegati del Macinat, o di questa benemerita schiera di uomini ormai provati per lunga serie di anni al lavoro, all'onestà, ai sacrifizi, alla disciplina ed all'abnegazione, di questa classe che da tanto tempo sta sotto l'incubo del suo incerto e mal sicuro avvenire. Il Governo fu per vero dire largo di appoggi... a parole; promise Roma e Toma, ma ancor nulla fece. Un primo decreto fu emanato in favore di questi impiegati or fa più d'un anno; un altro nel luglio decorso... ma rimasero finora lettera morta.

Son circa due mila famiglie sparse nel Regno, che rimangono così nell'incertezza!

Il Decreto pubblicato nel passato mese di luglio conferisce agl'impiegati del Macinato la metà dei posti d'ufficiali d'ordine in tutte le Amministrazioni dello Stato. In vista di tale provvedimento e in prova della lealtà degli intendimenti del Governo, non sarebbe equo, ragionevole e desiderabile che si procedesse con sollecitudine alle relative nomine — come è stato fatto per altre categorie di funzionari — lasciandoli ai loro uffizi tecnici finanziari fino alla cessazione della

tassa, e dare poi loro a quell'epoca la destinazione che si reputerà conveniente?..

Con questa misura si otterrebbero due buonissimi scopi, cioè di por termine ai timori degli impiegati — i quali senza di essa son pur sempre in balia del caso — e l'altro di veder finalmente cessare l'anomalo sistema del pagamento a quarti di giornata, — causa questa di diffalchi ingiusti e assai pesanti per i tempi che corrono.

Ma non basta.

Con le suddette determinazioni non si può provvedere che alla minoranza dei predetti funzionari, cioè a quelli degli Uffici Centrali e Provinciali, e per i più intelligenti, che saranno riconosciuti idonei; ma i subalterni sparsi per le Provincie che son preposti alla verificazione e manutenzione dei congegni meccanici, non possono certamente essere ammessi in tal classe, visto e considerato che il tavolo, la penna, la Contabilità e l'amministrazione degli uffici non sono il lor mestiere.

Sicchè resterebbero per loro le molto problematiche rivendite di sale e tabacchi e i banchi di lotto soltanto, che il Governo loro conferiva col primo decreto, cioè del 19 novembre 1880, perchè la terza disposizione contenuta nell'istesso decreto che lor conferiva pure i posti di Comesso delle Dogane e delle Saline venne *abrogata* in seguito, con altro decreto del successivo aprile a. c. Chi non iscorge subito l'anormalità di tali disposizioni?

Per le rivendite e per i lotti ci vogliono dei capitoli, per spese di primo impianto e per cauzioni; e gl'impiegati del macinato (come tutti gli altri), meno qualche rarissima eccezione, non posseggono capitali, nè altri beni di fortuna, perchè, se ciò fosse, non resterebbero a far più oltre una vita tanto faticosa, meschina, abbietta e piena di pericoli e sacrifici di ogni sorta; quindi impossibilitati a concorrere ai detti posti. Quelle rare eccezioni poi che, essendo stati licenziati nei primi mesi di quest'anno per riduzione di personale, hanno chiesto di concorrere per ottenere uno di detti banchi o rivendite, si son visti con meraviglia respinti i documenti dal Ministero o dalle Intendenze di Finanza, con la scusa che non vi son posti disponibili, nè tampoco in concorso, o che i documenti inviati non risultavano sufficienti!

Che dire poi di quegli altri numerosi infelici, circa 300 e più, che licenziati pel suddetto motivo, vanno tuttora mendicando un posto qualunque, pur di poter trovare un pane ai propri figli? E fra questi ve ne sono che hanno servito per molti e molti anni lo Stato, prima in servizio militare, poi nel Macinato per altri 5, 7, 8 ed anche 10 anni, logorando la loro vita fra balzi, dirupi, intemperie e pericoli d'ogni specie!...

Il S. Martino. oggi è festa per i nostri soldati. Dall'alto del Castello pende il vessillo nazionale, nuotante in un mare di luce tiepida che il divo sole ci manda — saluto ultimo alla moribonda natura — e spiccante sull'azzurro gaio d'un bel cielo purissimo.

A proposito della fine del mondo! La giornata d'oggi è fra le più belle che desiderar si possono. E pensare che questa sera il mare avrebbe dovuto *levarsi sopra tutti i monti di quindici cubiti!...* Oh le fanfaluche spacciate a questo proposito dai falsi profeti e ripetute da tanti magni diari!...

L'estate di S. Martino. Eccola qui dunque la famosa estate di S. Martino — disturbata ieri da un vento che dispoglia delle ultime ingiallite foglie i brulli rami degli alberi — ma pur sempre una vera *estadella*. Un giovane, di cui altre volte pubblicammo versi gentili, la saluta con questo sonetto:

Vecchio sfinito che sospiri accanto
A giovin dama di beltà nel fiore;
Donna che si commuova al nostro pianto
E che ci parli di pietà, d'amore;

Raggio di sol che il diacciato manto
Squarci alle nubi, e il tepido calore,
Mentre il verno sonnecchia in altro canto,
Le delizie d'april ci pieva in core;

Immagin sono d'una età ridente
Che, splendida al mattin, fuggita è a sera,
Senza traccia lasciar del suo passaggio.

Il sospiro che val di un uom cadente?
Del sole di novembre è morto il raggio,
Promessa femminil non è sincera!

Udine, 10 novembre 1881.

E. Lestani.

FATTI VARII

Lettere medicali. III. Emorroidi. Le emorroidi presentano un gruppo di sintomi molto variati, specialmente se si considerano i differenti dolori di cui si lagnano le persone che ne sono attaccate. Esse provengono da tumori che formano le vene del retto quando si dilatano e questi tumori hanno la loro sede all'orifizio del retto od al margine dell'ano. L'ammalato prova una tensione, una gravezza dolorosa nelle parti circonvicine, le natiche, il basso-ventre e lo stomaco. Le persone che ne soffrono sono principalmente quelle cui la loro professione obbliga a restare lungo tempo sedute, oppure quelle che, per qualche sforzo, hanno provocato un'affluenza esagerata del sangue verso il basso-ventre.

L'ammalato prova un sentimento d'angoscia, costipazione, una tensione più o meno dolorosa dello stomaco e del basso ventre, manco d'appetito, ventosità, mali di capo ecc.; nel medesimo tempo, divergendo i dolori, si estendono fino alla colonna vertebrale e anche fino alla nuca. Molte persone soffrono delle emorroidi senza saperlo ed il più delle volte vengono combattute da rimedi che non valgono niente affatto, poichè non esercitano influenza diretta sulla sede del male; sono per l'ordinario purgativi violenti che non fanno che indebolire gli organi affetti. Esistono però alcuni rimedi che si sono mostrati efficacissimi contro queste affezioni; sono quelli che esercitano direttamente un'azione dolce, eguale ed emolliente sugli organi del basso-ventre e dan loro un più grande forza d'azione.

Le Pillole svizzere, preparate dallo speziale R. Brandt a Sciaffusa, sono state adoperate in questo caso col maggiore successo. Si sono già fatte conoscere vantaggiosamante in tutta l'Italia e dappertutto vengono apprezzate come un rimedio potente, innocuo ed alla portata d'ognuno. — Trovansi queste eccellenti Pillole quasi in tutte le farmacie del Regno in scatole metalliche contenenti 40 pillole a lire 1.25 la scatola ed in scatole più piccole, contenenti 15 pillole a centesimi 50. Badi ognuno che le scatole portino una etichetta rossa colla croce federale e la firma dello speziale R. Brandt.

Unico deposito in Udine nelle farmacie Giacomo Commessati e Angelo Fabris.

ULTIMO CORRIERE

In seguito alla venuta a Roma del senatore Alfieri di Sostegno e alle conferenze da esso avute con varii ministri, si accredita sempre più la voce che egli possa essere nominato ambasciatore a Parigi.

TELEGRAMMI

Vienna, 9. Il Comitato del quarto della delegazione ungherese discusse tre ore il rapporto dell'amministrazione della Bosnia.

Si discusse anche la petizione indirizzata a Gladstone. Il Governo fece dichiarazioni rassicuranti. Il Comitato prese atto del rapporto.

Conegliano, 9. Il Municipio diede un banchetto a Simonelli, a Miraglia e ai giurati del concorso. Simonelli rilevò la grande importanza della riuscitissima esposizione internazionale e sulla scuola enologica oramai divenuta una vera istituzione nazionale, lodando il patriottismo di Conegliano e promettendo l'appoggio del Governo. I rappresentanti del Governo ebbero un caldo ricevimento a teatro. Domani mattina Simonelli parte per Roma.

Roma, 10. Wimpfen appena giunto si recò a comunicare ufficialmente a Mancini il testo preciso delle parole di Kallay alla Delegazione ungherese. — Aveva pure istruzioni per porgere a Mancini assicurazioni importanti della più schietta cordialità dei sentimenti e propositi verso l'Italia, nonchè l'attenzione del vivo rammarico dell'Austria-Ungheria per la impressione che avesse potuto produrre in Italia l'inesatta versione delle dichiarazioni di Kallay circa la visita dei sovrani d'Italia a Vienna.

Vienna, 9. Ieri dopo la seduta della Delegazione ungherese, Kallay si recò da Robilant per comunicargli il testo preciso delle sue parole; e fare amplimissime dichiarazioni sull'immenso valore che l'Austria-Ungheria annette all'amicizia dell'Italia.

Robilant ricevette pure oggi la visita di Andrassy, che, riferendosi al suo discorso di ieri, rinnovò le più amichevoli a cordiali dichiarazioni. Tutti i giornali a proposito dell'attuale incidente insistono caldamente sull'importanza del recente convegno nell'interesse dei due paesi.

Parigi, 10. Ferry ha rassegnato a Grevy nella mattinata le dimissioni del Ministero, che Grevy accettò.

L'*Officiel* pubblicherà domani le dimissioni. I ministri restano incaricati degli affari fino alla costituzione del nuovo Ministero. Grevy decise di chiamare Gambetta; terranno colloquio stassera.

Monza, 10. Il Re è partito alle ore 10.18 col treno speciale per arrivare alle ore 2.13 a Torino ove inaugurerà domani ad un'ora pomer. la fondazione dell'Ospedale Mauriziano.

Nuova York, 9. Il risultato delle elezioni non produrrà un grande cambiamento nei partiti. I democratici di Nuova York guadagnarono un seggio, il nuovo partito del compromesso nella Virginia avrà una maggioranza di 12000 voti. In Nebransca, Kansas, Wisconsin, e Minesota i repubblicani sono in maggioranza. Sembra sia avvenuta una tensione nei rapporti fra il Messico e Guatimala.

ULTIMI

Costantinopoli, 10. La Porta stipulò oggi il contratto per la somministrazione di 100 mitrailleuses destinate a servir contro le torpedini, nonchè di 50 mitrailleuses da campo e da posizione fabbricate a seconda del sistema svedese Nordenfeld. Nella terza seduta della commissione finanziaria turco-europea, il delegato russo chiese schiarimenti sull'ultimo prestito turco colla Banca ottomana. I delegati turchi risposeso che il prestito è una semplice operazione del tesoro dello Stato, che non involve alcun obbligo per l'avvenire. Il delegato russo diede indi lettura di un memorandum circa le trattative coi Bondolders, nel quale s'insiste nuovamente sulla contemporaneità dei due accomodamenti. Una lunga discussione si aprì sul memorandum, nel corso della quale il delegato russo ripetè la domanda di garanzie per la regolazione dell'indennizzo di guerra. I delegati turchi si riservarono di rispondere più tardi a tale domanda.

Costantinopoli, 10 In seguito all'incidente del piroscafo *Vulkan*, tutti i bastimenti che si recano a Costantinopoli sono obbligati a dichiarare ai Dardanelli il loro carico. Le autorità turche chiedono pure dai capitani una dichiarazione in iscritto che il bastimento non contiene nessuna materia esplodente; ma dopo che alcuni capitani rifiutarono questa dichiarazione, le autorità turche desistettero da tale domanda.

Riga, 10. La *Gazzetta di Riga* annunzia: Al Consiglio provinciale pervenne oggi l'ordine dello Czar, nel quale è detto, aver egli ordinato in data 14 settembre che sia rimessa alla Dieta là questione sul modo e sulla forma di introdurre gli Semsto, osservando che si deve aver siguardo alle condizioni e ai bisogni locali, a condizione però che non abbiamo ad esser lese le basi fondamentai dei regolamenti provinciali. I deliberati delle Diete col parere dei governatori devono essere rimessi al ministre dell'interno.

Ragusa, 10. Dicesi che il viaggio di Alì pascià da Gusinie a Costantinopoli ha per iscopo di fare alla Porta importanti rivelazioni.

Inondazioni a Scutari.

Madrid, 10. Il Re andrà solo a Lisbona continuando l'indisposizione della Regina.

Torino, 10. Il Re è giunto alle 2.05 p. Fu ricevuto alla stazione dalla principessa Clotilde, dai principi Amedo e Carignano e dalle Autorità. Stassera ad un banchetto presso il duca d'Aosta interverranno il Re, il principe di Carignano le autorità civili e militari e il seguito di S. M.

Roma, 10. Il trasporto *Europa* è giunto a Rangoon. Tutti bene.

Vienna, 10. La delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario del ministro della guerra, stanziando il credito domandato per l'impianto di quattro cannoni di grosso calibro a Pola e per la ricostruzione delle fortificazioni permanenti a Pola. La Commissione aveva proposto di ridurre tale spesa alla metà.

Parigi, 10. Notizie da Costantinopoli dicono che in seguito alla situazione dell'Arabia tutti i condannati per il processo di Abdulaziz furono imbarcati sopra un vascello che trovasi a Gedda.

Castelfrentano, 10. Stamane la frana progredita causò la caduta di un altro palazzo a Mattendone; altri sono in grave pericolo. Si manifestarono nuove lesioni. Il panico è grandissimo.

Parigi, 10. Gambetta ha una conferenza in questo momento (3,50) con Grevy.

Berna, 10. L'agitazione cagionata dalla rielezione dell'integrale Consiglio federale tende a crescere.

Parigi, 10. In seguito alla conferenza con Grevy, Gambetta cominciò immediatamente le pratiche per la formazione del gabinetto.

Londra, 10. Al banchetto del lord mayor, Gladstone pronunciò un discorso. Parlò specialmente degli avvenimenti passati. Ha poche cose sull'avvenire. Vede tuttavia sintomi di miglioramento in Irlanda. Difende la Legge di coercizione. Felicitasi della pace nell'Afganistan e per le promesse di pace provenienti dall'Africa meridionale. Dimostra la grande necessità di riformare il regolameto della Camera dei Comuni.

Granville prende quindi la parola. Constata la pacifica cessione della Tessaglia. Circa l'Egitto dice: la nostra politica tende soltanto ad assicurare la pace, la prosperità di questo paese. Menziona la riforma finanziaria nell'Egitto. È lieto di dire che la Francia divide le nostre opinioni su questo soggetto. Bisogna che lavoriamo insieme senza egoismo e senza ambizioni particolari. Il Governo inglese non annette valore esagerato alla conclusione del trattato di commercio, allorchè ponesi dal punto di vista economico, perchè la nostra posizione economica è inespugnabile. Un paese che impone diritti protettori si pone in una posizione d'inferiorità. L'Inghilterra annette però grande valore al trattato per motivi politici. Granville spera che il trattato conchiuderassi; deplorerebbesi assai qualsiasi raffreddamento nei rapporti dei due paesi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 11. Fu approvato ieri dalla Commissione per il bilancio degli esteri della delegazione ungherese il rapporto sul bilancio stesso. Il Relatore Max Falk, trattando la parte generale della politica estera, disse che la Commissione apprese dalle dichiarazioni del Governo che la visita di Re Umberto stringe più fortemente i legami di amicizia fra i due Stati ed illustra la convinzione dei circoli competenti d'Austria e d'Italia che rapporti francamente amichevoli non solo sono possibili, ma per ambo le parti desiderevoli e vantaggiosi. Ciò fu di soddisfazione per la Commissione; soddisfazione che deve essere tanto più grande in quanto che una tale convinzione fu chiaramente esplicata da numerose dimostrazioni dell'opinione pubblica, sendo vivamente sentita da tutte le popolazioni dell'Italia e dell'Impero austro ungarico.

Colonia, 11. Un dispaccio da Berlino alla *Kölnische Zeitung* dice nessuno credere nella capitale dell'impero che possa aver luogo una crisi ministeriale; sembrare invece la domanda di Bismarck di ritirarsi, diretta ad ottenere nuovo aumento dei suoi poteri, il che più probabilmente avverrà.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Mercato fermo. Centrifugati da fiorini 33 a 33 1/2 e MB fiorini 34.

Grani. Il mercato fu debole fino al chiuso per le ragioni ieri esposte. Poco *Frumento* e non tanto ricercato, ciò che influì al suo ribasso.

Circa 150 ett. di *Sorgorosso* che si mantenne sostenuto per le attive ricerche. Affari animati.

Castagne. Più del solito, a prezzi invariati.

Foraggi. Molta roba, trattata a prezzi assai sostenuti. Transazioni pronte.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 novembre 1881

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	19.75	20.30	26.15	26.88
Granoturco vecchio	16.—	—.—	22.14	—.—
» nuovo	9.—	13.—	12.45	17.99
Segala	14.60	14.75	19.85	20.16
Sorgorosso	7.—	7.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	23.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.30	5.60	6.—	6.30
» 2ª »	4.30	4.90	5.—	5.60
della bassa 1ª »	4.—	4.30	4.70	5.—
» 2ª »	3.20	3.70	3.90	4.40
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.50	3.70	3.80	4.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.74	2.14	2.—	2.40
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.90	6.15	6.50	6.75

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 10 novembre

Rendita 3 0/0	86 32	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	117 32	Londra	25.27.1/2
Rend. ital.	89.15	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.7/3
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.22
» Romane	135 —		

Venezia, 10 novembre

Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.45
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 102.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20 50
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 10 novembre

Mobiliare	361.80	Nepol. d'oro	9.38 —
Lombarde	143.—	CambioParigi	46.85
Ferr. Stato	325 50	id. Londra	118.65
Banca nazionale	824.—	Austraca	77.60

Londra, 9 onvembre.

Inglese	100.5/8	Spagnuolo	27.5/8
Italiano	88.1/2	Turco	14.1/4

Firenze, 10 novembre.

Nap. d'oro	20.48.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.53	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.45	Cred. it. Mob.	924.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.45
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 10 novembre

Mobiliare	636.—	Lombarde	267.50
Austriache	582.50	Italiane	88.50

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 11 novembre.

Londra 118.55 — Arg. —.— — Nap. 9.37.1/2

Milano, 11 novembre.

Rend. italiana 91.50 — Napoleoni d'oro 20.45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 novembre 1881	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	759.62	757.65	758.40
Umidità relativa	39	30	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	E	E	calma
Vento vel. c.	12	8	0
Termometro cent.°	8.8	11.9	7.4

Temperatura massima 13.3, minima 4.3
Temperatura minima all'aperto 2.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 30 nov. corr., è aperto il concorso al posto di secondo Usciere agli Ufficii di questa Deputazione provinciale cui va annesso lo stipendio annuo di lire 800, pagabili in via postecipata; oltre due uniformi, che verranno somministrate dalla Provincia.

I concorrenti dovranno:

a) Saper leggere e scrivere correntemente;

b) Aver adempiuto agli obblighi coscrizionali di prima categoria;

c) Non aver un'età inferiore ad anni 20, nè superiore ad anni 40;

d) Produrre le fedine politiche e criminali; nonchè un attestato di moralità, rilasciabile dal proprio Sindaco; ed altresì;

e) Un certificato medico, legittimato dal Sindaco, di avere una buona salute fisica.

Udine, 7 novembre 1881.

p. Il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato Prov. *Biasutti* — Il Segretario *Sebenico.*

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		a Udine
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.35 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.
da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		a Udine
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		a Udine
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 1.10 antim.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.